Anno IX. Udine – Mercoledì 19 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 197.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti (eccezionali).
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 15 agosto 1891.

Da un mese circa, Roma può dirsi addirittura *deserta*.

Le lunghe prediche della stampa per persuadere che anche qui ci si sta benone nei mesi d'estate, e che vi si trova ogni possibile *conforiable* per difendersi dai calori della stagione, hanno raccolto lo scopo contrario.

Mai, come in quest'anno la smania del mare e dei monti ha messo tanta febbre in corpo alla cittadinanza romana. Un secolare pregiudizio accarezzato da obbiettivi più o meno plausibili, trascina fuori della capitale una massa enorme di gente che vuol divertirsi in barba alla crisi economica, e a quella legge morale che insegna al galantuomo di farsi il sito misurato colla propria gamba.

È la vendemmia del Monte di Pietà e dei bravi strozzini, è la gazzarra delle *cocottes* legittime ed illegittime, e di quelle eterne madri *la forca* che, prostituito ogni decoro, corrono sfrenate alla caccia di qualche amante, o di qualche imbecille di marito, per le solite figlie, ch'esse hanno già corrotto coll'esempio d'una vita indegna, schifosa.

Lascio andare queste malinconie.

* * *

Il popolino rimasto in città, gode allegramente le sue magnifiche scampagnate al Gianicolo, a Ponte Molle e fuori Porta Pia, mentre alla sera ha il comodo di esilararsi allo spettacolo di opere drammatiche che gli apprestano il *Quirino*, il *Manzoni* e il *Politeama Romano*, dove si rappresentano lavori ben conosciuti dell'antico repertorio italiano. Naturalmente che l'esecuzioni sono relative all'ambiente, agli artisti, alle orchestre raffazzonate, e sopratutto ai prezzi realmente popolari. Del resto tutto va bene, dato il momento.

* * *

Il concorso per le canzoni romanesche di S. Giovanni ha dato qui un vivo risveglio alla musica dialettale. La cosa, presa sul serio, ha dato un po' nei nervi ai Napoletani, i quali bandirono subito un nuovo concorso a Roma per la canzone di Piedigrotta. Sarebbe follia disputare alla dolce Napoli il primato in questo genere di produzione; come il non ammettere che ogni dialetto abbia una cantilena, una musica propria, sarebbe lo stesso che negare la voce all'uomo. Qual'è il popolo della terra che non abbia il suo canto? A Milano pure si sono banditi dei concorsi per la canzone Lombarda e Veneziana. Facendo così per il Piemonte, la Toscana, il Friuli, la Sicilia ecc., potrebbe risorgere il tipo di musica popolare speciale a ciascun dialetto, e studiandone le origini e l'evoluzioni, si avrebbe forse un nuovo elemento per ricostruire l'edificio storico dei nostri vernacoli.

* * *

È ritornato tra noi l'illustre pianista compositore comm. Giovanni Sgambati, reduce dai trionfi riportati a Londra, dove fu fatto segno alle più onorifiche distinzioni per parte della Regina Vittoria, del Principe di Galles e dell'aristocrazia Londinese.

* * *

Lessi con sommo piacere il successo della *Cavalleria rusticana* al vostro *Minerva*. Io non ne dubitavo punto, conoscendo il buon gusto degli Udinesi, il merito di taluni cantanti, e la fibra artistica di Vittorio Mingardi. Quanto al valore dell'opera, il critico del *Friuli* non poteva esprimersi con migliore chiarezza, imparzialità e buon senso.

Presto andrà in scena al *Costanzi* l'*Amico Fritz*, nuova opera del m. Mascagni. L'aspettazione è grande, e, in questo caso, giustificabilissima. Salute.

Lino.

L'atteggiamento dei cattolici tedeschi

La minaccia del governo germanico di ritirare da Roma il ministro accreditato presso la Santa Sede e l'atteggiamento dei cattolici tedeschi, in seguito agli articoli dell'*Osservatore Romano* contrari alla Triplice, hanno dato molto da pensare in questi giorni a coloro che scorgono in questa scissura del partito clericale un fiero colpo alla politica del Vaticano.

I clericali italiani s'erano lusingati che i cattolici tedeschi avrebbero, come loro, fatto atto di pessimi cittadini e applaudito agli attacchi che in odio alla Triplice e pel Trionfo del franco-russo, si leggono tutti i *giorni* nell'organo ufficioso del Vaticano.

Invece l'on. Schorlemer, succeduto al Windhorst nella direzione del partito cattolico tedesco, li ha completamente disingannati.

« Cattolici sì — egli ha esclamato al banchetto di Dusseldorff — ma fino al tradimento contro la patria no. Lo sappiano e imparino i clericali italiani. Se amano tuffarsi in tanta infamia, facciano a loro posta, ma non chiedano la nostra adesione. Noi, cattolici tedeschi, non siamo traditori e siamo fedeli a quella Triplice cui sono legati i destini del nostro paese. »

Queste parole sono state un fulmine a ciel sereno per la politica tortuosa del Vaticano il quale, sempre per bocca del suo organo, si affrettò a dare le spiegazioni seguenti:

« Lasciando da parte il modo con cui è stata lanciata (*dai cattolici tedeschi*) questa specie di anatema contro il nostro giornale e venendo alla sostanza vera e reale delle cose, non giungiamo davvero a comprendere come i cattolici tedeschi siansi sì sinistramente impressionati e sì vivamente scandalizzati di ciò che l'*Osservatore Romano* ha detto intorno alla Triplice Alleanza, e in riguardo alle generose sollecitudini della Sede verso gl'interessi religiosi e sociali dei cattolici di Francia.....

« Prima di finire ci rivolgiamo di nuovo ai cattolici tedeschi e loro diciamo, senza tema di essere smentiti dai fatti, che se, nell'interesse del loro paese e per soddisfazione del loro patriottismo, possono riguardare la Triplice Alleanza quale una guarentigia della stabilità delle loro relazioni internazionali, come giustamente osserva il *Nord* di Bruxelles, essi non potrebbero con eguale serenità di spirito e con uguale compiacimento di cattolici e di patrioti riguardare coll'accogliere una tale alleanza, se essa servisse come che sia, a danno e ad offesa dei loro diritti e dei loro interessi religiosi. »

« Ebbene, in tal caso si trovano i cattolici italiani pei quali la Triplice Alleanza è offesa gravissima al diritto del Papa.... »

Evidentemente il Vaticano per mezzo del suo organo dice pressapoco così: « Perisca l'Unione Cattolica, purchè si restauri il Poter Temporale. »

A questa cinica dichiarazione e come è bene ripetere, si è già risposto dal giornale la *Germania*, organo dei cattolici tedeschi.

Questi respingono ogni solidarietà cogli articoli del giornale della Curia romana e non riconoscono esatto neppure ciò che l'*Osservatore* dice circa le relazioni della Santa Sede colla Francia.

« Sarebbe una fanciulleggine — ha scritto l'organo cattolico tedesco —, il credere che la Francia coopererebbe ad una restaurazione temporale del Pontefice e sarebbe da augurarsi che il Vaticano stesso smentisse l'*Osservatore*. »

Il significato imperativo di queste parole della *Germania* non sfuggirà a nessuno, come nessuno dubiterà che il Vaticano non si sogni nemmeno di smentire un giornale che parla dietro la sua ispirazione diretta.

Anzi l'*Osservatore* conclude così il suo ultimo articolo:

« Il potere temporale del Papa è l'oggetto primo ed unico di un grande amore e di un grande odio; e la sua restaurazione compendia e riassume la sintesi complessiva dei sentimenti, delle convinzioni, delle aspirazioni, delle brame e dei voleri dell'intero mondo cattolico, mentre che la sua abolizione riassume e compendia il programma fondamentale e lo scopo finale del liberalismo, della rivoluzione e della Massoneria. »

« La triplice alleanza ha per iscopo precipuo di impedire la ristaurazione del poter temporale del Papa, vale a dire, di conservare e di mantenere la Chiesa e il Papato sotto il dominio e sotto la servitù della Massoneria cosmopolita e del liberalismo italiano. »

« Dopo ciò, vogliamo sperare che non si dirà più che l'*Osservatore Romano* dice una *sciocchezza* quando assevera che la triplice alleanza è il gendarme posto a guardia e difesa dei carcerieri del Papa e dei persecutori della Chiesa. »

Queste esplicite dichiarazioni — in risposta alle sdegnose e patriottiche parole del Schorlemer — sono la confessione che il Vaticano parteggia per la Francia per ragioni sue *politiche*.

L'amore pei popoli cristiani, per la grande famiglia cattolica senza distinzione di nazionalità, che dovrebbe essere il programma del così detto Vicario di Dio in terra, non ha nulla a che fare con questa predilezione di ordine tutto terrestre.

L'Europa si divide in due grandi Alleanze, la Triplice e la franco-russa. Della prima fan parte l'Austria-Ungheria, quasi tutta cattolica; l'Italia, quasi tutta cattolica, e l'Impero Germanico, con quindici milioni di cattolici.

Complessivamente son più di *ottanta* milioni di cattolici.

Oltre a ciò, simpatizzano per la Triplice cinque milioni di cattolici belgi, un milione e più di cattolici olandesi e (per odio esclusivo contro la Russia) dieci milioni di cattolici polacchi. — Totale in cifra tonda, 100 milioni.

Nell'alleanza franco-russa annoveransi da 70 ad 80 milioni di scismatici russi, e 20 o 25 milioni di francesi volteriani, positivisti, protestanti, israeliti, socialisti, deisti, socialisti, atei, ecc., ecc. Di veri cattolici non vi figurano che a mala pena dai 10 ai 15 milioni!

Se la Curia papale *fosse* quindi animata da un santo disinteresse delle cose del mondo e da un legittimo interesso di quella religione di cui si dice l'arbitra infallibile, o dovrebb'essere equa ed imparziale fra le due leghe ostili (il che sarebbe il meglio), o se pure, costretta a scegliere, dovrebbe preferire di molto la Triplice!

Ma! C'è di mezzo la quistione del Temporale! e il Vaticano non esita un istante e va a schierarsi — al solito — con quella lega, con quelle potenze che osteggiano l'Italia!

Se dunque dal Vaticano si proclamerà l'alleanza politica coi nemici della Germania a scopo di guerra contro gl'italiani, cioè contro i *carcerieri del Papa e i persecutori della Chiesa*, ne soffrirà non il sentimento nazionale ma la fede che il Vaticano vorrebbe rendere serva della politica antinazionale in Germania come in Italia.

L'*Osservatore* ha dunque avuto il merito o l'imprudenza di parlar chiaro e le sue parole non potranno a meno di non produrre tanto fra i cattolici tedeschi che fra quelli italiani ed austriaci un effetto che certo non avvantaggerà la sua losca politica.

PEI NUOVI SBOCCHI al nostro commercio d'esportazione

Il sig. C. D. Contardi, stabilito a Punta Arenas (Magellano) ha scritto quanto segue al r. ministro italiano in Santiago:

Ho letto su vari giornali che due compagnie italiane, la *Generale* e la *Veloce*, studiano di ristabilire l'una ed imprendere l'altra una linea di navigazione fra l'Italia e il Pacifico. Nella eventualità che si approdasse ad un risultato affermativo, sono d'opinione che alle suddette compagnie converrebbe pur anco far scalo in questo punto.

Magellane, cioè il territorio di Magellano, commercialmente parlando, è assai poco conosciuto in Italia e spesso calunniato. Abbiamo, di fatti, qua nel territorio, una popolazione che oscilla da 4 a 5 mila abitanti di tutte le nazionalità, che però deve aumentare considerevolmente se si tiene conto delle risorse naturali del paese, risorse fino ad oggi poco e nulla sfruttate, che le riserbano nondimeno miglior avvenire.

Nonostante il numero ridotto degli abitanti, l'importazione è relativamente enorme, poichè ammonta, su per giù, a quattro milioni di scudi annualmente.

Di articoli italiani che pure potrebbero avere in questa piazza notevole smercio, non se ne importano che pochi: paste, olio, vermuth, conserve, in piccole partite e indirettamente, poichè si comprano nei depositi di Montevideo o di Valparaiso.

Sempre nella eventualità che una società italiana toccasse in questo punto, le case esportatrici italiane potrebbero intavolare relazioni commerciali colle case di qua ed aprire un nuovo sbocco alle industrie e ai prodotti nazionali.

Esistono qua case fortissime che fanno affari annualmente per milioni di scudi, e che, quando ci avessero il proprio tornaconto, non esiterebbero ad imprendere negoziazioni coi nostri mercati.

In cambio di tessuti, vini, liquori, paste, sigari, olio, conserve, ecc., invierebbero in Italia lane, cuoi, vaccini lanari, di lontra, di guanaco, di lupo marino, penne di struzzo ed oro in polvere ed in *pepitas*.

Attualmente le transazioni commerciali coll'Europa si fanno quasi esclusivamente sulle piazze di Amburgo, Bordeaux, Havre e Londra, colle quali si hanno frequenti e facili comunicazioni.

Sempre che le progettate linee non restassero per noi un desiderio, le ditte italiane potrebbero inviare campioni dei loro prodotti ai negozianti di qua, i quali sceglierebbero i più convenienti e di facile smercio.

L'allevamento di bestiami ha acquistato oggigiorno in Magellano un'importanza grandissima; dovuto al pascolo di eccellente qualità. Le mandre si sono moltiplicate enormemente e danno benefici cospicui ai padroni di fondi.

E non è la menzionata l'unica risorsa del paese, poichè oltre l'oro che si trovava sparso dappertutto, sebbene in non grande quantità, abbiamo nei dintorni ricchissimi giacimenti di una eccellente lignite, che quando fossero sfruttati saggiamente, darebbero pingui profitti e vita novella alla regione. A questo proposito debbo constatare che le compagnie che hanno lavorato anni sono in codeste miniere, se non hanno ottenuto un risultato soddisfacente, devesi a vizi organici delle stesse; all'amministrazione incapace, che buttava capitali in spese pazze e di nessuna utilità pel buon esito dell'impresa, e sopratutto alla mancanza assoluta di personale fornito della necessaria capacità tecnica.

La crisi politica e finanziaria che affligge la Repubblica, s'è ripercossa dolorosamente anche in questo piccolo paese, dove stiamo alla mercè di autorità dispotiche e di commercianti usurai. Gli articoli di prima necessità sono rincarati enormemente a causa del cambio bassissimo.

UN'ALTRA CAMPANA a proposito dell'entusiasmo franco-russo

Si scrive da Pietroburgo:

Mentre giornali e popolazioni inneggiavano agli ospiti francesi, un coraggioso foglio di questa città, il *Giorno*, faceva sentire ben altra campana. Esso, nel suo numero del 14 c., ha un articolo pungentissimo, di cui eccovi qualche brano: « I marinai francesi mancano di disciplina, ed ubbidiscono ai loro superiori in modo molto trascurato, come li salutano con negligenza. Non parliamo poi degli ufficiali russi, ch'essi non salutarono affatto. Il loro sentimento fu tutt'altro di quello che si era in diritto di aspettarsi dai nostri ospiti. E come le loro uniformi erano logorate! Abbiamo pure notato che nel Giardino Zoologico sedevano alla stessa tavola ufficiali e marinai. Che sia questo un uso normale all'armata repubblicana?... Possiamo inoltre accertare che i marinai francesi, malgrado il divieto dei loro superiori, accettano regali. »

L'articolista, dopo aver rilevato parecchi altri difetti della marina francese, conclude così:

« Sarebbe stato assai meglio trattenere entro certi limiti lo scoppio dell'entusiasmo russo, il quale sarebbe stato più efficace, e sopratutto, più dignitoso. Un po' di ritegno ci avrebbe fatto stimare molto di più dagli stessi nostri nuovi amici. »

COSE POSTALI

Si conferma che il ministero delle poste e telegrafi ha abbandonato il progetto di accordare alle amministrazioni ferroviarie il trasporto dei pacchi postali, avendo trovato opportuno di continuare il servizio stesso per conto proprio, allo scopo di potervi dare un maggiore e crescente sviluppo. Oltre aver stabilito di portare il *maximum* del peso dei pacchi postali a cinque chilogrammi, il ministero stesso inviterà le amministrazioni ferroviarie ad istituire una nuova tariffa pel trasporto dei pacchi ferroviari, sulle basi di quella che l'onorevole Del Vecchio ebbe a proporre anni sono al consiglio delle tariffe.

Alla conferenza che si terrà in ottobre a Bruxelles, per stabilire le basi di una convenzione internazionale per regolare in modo uniforme il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli, il ministero ha delegato a rappresentare il governo italiano il comm. Vittorio Ottolenghi, ispettore superiore delle strade ferrate.

TERREMOTI

Il Padre Denza scrive:

« L'agitazione sismica del suolo italiano, che ebbe cominciamento col terremoto disastroso avvenuto il 7 giugno in quel di Verona ha continuato in seguito, sebbene assai più lievemente, non solo nelle regioni tormentate ma eziandio qua e là in Italia nei primi del mese scorso. Il Vesuvio, che era entrato in eruzione in quello stesso giorno, si mostrò anch'esso più concitato, ed una forte eruzione si manifestò nello Stromboli, in quella che un leggero movimento del suolo si notò nel 2 e nel 3 in queste nostre regioni a Garessio (Cuneo) e nel 4 a Genova.

« Intralasciando gli altri movimenti minori che si sono succeduti nel corso del mese di luglio, dirò solamente alcuna cosa di quelli ultimi giorni in cui l'attività geodinamica si è rinforzata in gran parte della penisola. Al 21 luglio una scossa fu avvertita al mattino alle 2,30 nell'Umbria, a Perugia, più tardi alle 7.24 un'altra se n'ebbe nei monti vicini a Roma, a Vallepietra, ed una terza più sensibile ed estesa fu sentita nel versante meridionale adriatico nella

provincia di Lecce e in quelle di Benevento e di Aquila.

« Il giorno appresso, 1 corrente, intorno alle 2.30 pom., un'altra commozione piuttosto leggera si estese sullo stesso versante adriatico nella sua parte settentrionale, nella provincia di Rovigo nelle Romagne e altrove; essa fu indicata dagli strumenti negli Osservatorii di Modena, Piacenza, Ferrara, Bologna, fino a Firenze ed un'altra più tardi, a ore 10,7 pomeridiane, avvenne nella valle di Roià presso il confine della provincia di Cuneo, che si estese anche nei dintorni di Torino, ove a Montaldo, presso Chieri, fu ondulatoria e seguita da rombo; gli strumenti del nostro Osservatorio lasciarono traccia di ambedue le scosse, e quelli dell'Osservatorio di Alessandria della seconda.

« Da ultimo un'altra scossa piuttosto violenta e sussultoria congiunta a rombo si propagò alle 8.40 ant. in tutta la valle Macra, nella provincia di Cuneo, da Dronero a Piazzo, nonchè nella vicina valle della Stura; essa fu avvertita eziandio ad Albenga ed in altri luoghi della riviera ligure di ponente, ove se ne riprodusse un'altra alle 10.20 di sera, da Ventimiglia a Porto Maurizio, che spaventò quelle popolazioni.

« E' inutile aggiungere che tutti i ricordati movimenti del suolo risultarono al tutto innocui alle case e alle persone.

« Mi piace soggiungere che codesto incremento della energia geodinamica del nostro paese coincide colla prima fase della luna, la quale secondo alcuni sismologi avrebbe maggior influenza sulle vicissitudini della crosta terrestre.

« Dall'Osservatorio di Moncalieri
12 agosto 1891.

« P. F. Denza. »

Cambiamento di scena

La *Rundschau* richiama l'attenzione dei suoi lettori sul contegno del clero russo verso le dimostrazioni franco-russe, e dice: nella liturgia greca ortodossa professata in Russia, leggesi una preghiera rituale, in cui si scongiura Dio, la madonna ed i santi di tenere il popolo russo lontano dal contatto dei francesi, immorali, atei, ecc, perchè durante le guerre napoleoniche tutte le chiese russe servirono di scuderia alla cavalleria francese. Ora, dacchè diedero ad intendere al clero che i francesi sono sinceri amici dello czar, tutto si muta e perfino i preti russi inneggiano alla Francia. Questione seria questa, che preoccupa non poco gli amici della pace.

* *

Ecco ora la traduzione della preghiera cui è accennato sopra, e che data dal 1818:

" Siano maledetti i francesi e le po-
" polazioni alleate con essi. Questa
" banda fu reclutata da Satana per farci
" la guerra. Sia benedetto l'Altissimo,
" il quale, nella sua misericordia, ha
" mandato il suo angelo sterminatore
" per annientarli innanzi alle porte del-
" l'inferno ".

Questa preghiera è recitata in Russia ogni anno nelle feste di Natale (a proposito dell'*in terra pax!*). Accompagna la celebrazione di un ufficio speciale destinato a perpetuare il ricordo della liberazione dell' Russia dopo la disfatta della grande armata.

Cependant, messieurs les français, en avant la marseillaise!

Le condizioni igieniche di Massaua

Il *Corriere Eritreo* giuntoci ieri, si scaglia con parole vivaci contro quelle persone che si divertono a telegrafare a taluni giornali italiani notizie inquietanti sulle condizioni della salute pubblica a Massaua.

« Le condizioni igieniche di Massaua — dice quel periodico — ove nel giudicarne non si abbino idee superlative e non si pretenda che Massaua possa paragonarsi a Firenze oppure ad una di quelle linde cittadine della Svizzera sorgenti in mezzo al verde dei prati e specchiantesi nelle acque d'un lago — in complesso, sono buonissime. Soltanto Aden nel Mar Rosso può rivaleggiare con Massaua. Tutti quelli che sono e che hanno potuto, nella traversata dal Regno a Massaua, visitare le città che sono lungo il Canale di Suez, sanno che a Port-Said, che pure è una città importantissima, la terza in Egitto dopo Cairo ed Alessandria, non è possibile uscire all'alba — l'ora poetica in cui si svegliano gli amanti e le rose esalano i loro più soavi profumi — senza essere ammorbati dal fetore che emana dalla città come da un immenso letamaio. A Suez, si cammina fra la polvere, le immondezze e gli sciami di mosche. Quanto a Suakim e Kosseir, lungo la costa est-africana, Jambo, Gedda Lokeia, Hodeida e Moka, dall'altra parte del Mar Rosso, è impossibile stabilire un confronto con Massaua.

« Massaua adunque non ha niente da temere dal paragone colle altre città del Mar Rosso e persino del Canale di Suez, come non ha niente da temere dall'esame delle sue reali condizioni sanitarie, in assoluto. »

Una scoperta interessante

Scrivono da Cormons all'*Indipendente* di Trieste:

« Nei restauri del Duomo di questa città testè iniziati, e che abbelliranno di nuovi capi d'arte questo nostro antico monumento, si ebbe occasione di visitare il sotterraneo della navata centrale ove nello scorso secolo si seppellivano i cadaveri.

« Quivi venne riscontrata in tale circostanza la stessa specialità che diede fama a Venzone, la conservazione perfetta, cioè, dei cadaveri.

« Vennero estratti il cadavere di una bambina e quello di un sacerdote, mirabilmente conservati.

« La salma del sacerdote conserva pure intatti il collare ed il camice. »

DALLA PROVINCIA

Cividale, *18 agosto*

Varia

„ Dopo uno sciopero un po' lungo, vi scrivo oggi poche righe, salvo a riprendere con maggior frequenza le mie corrispondenze.

Poche righe, perchè le notizie di qualche importanza si riducono a poche.

Il Direttore del nostro Collegio si dice che sia stato trasferito ad altro istituto governativo; ed io auguro che il dott. Baragiola, il quale può non aver piaciuto a tutti, ma che pur aveva buone qualità per tenere con vantaggio e decoro la sua difficile posizione, sia sostituito da persona che corrisponda in tutto alle esigenze del nostro importante Collegio.

Una questione che viene al pettine, e che bisognerà risolvere al più presto, è quella del *deficit* piuttosto rilevante (20 mila lire circa) col quale si è chiusa la gestione della precedente amministrazione del Collegio. Gli azionisti non vogliono pagare, il Comune non vuole assumere il debito.... eppure bisognerà che qualcuno paghi!

Sento che si va promovendo un'agitazione per domandare il riparto per frazioni nella nomina dei consiglieri comunali. Mi riservo di esaminare la questione, per potervene parlare in seguito con cognizione di causa.

Vengo pregato di sollecitare la Presidenza del Teatro a non lasciarci mancare un po' di spettacolo d'Opera nel settembre, poichè i cividalesi vi sono oramai abituati, e sentono la necessità di questo breve intermezzo artistico nella noia opprimente di tutto l'anno. La quale noia non è vinta nemmeno dalla maldicenza dei Caffè, dove tanti statisti ignorati (il proto è pregato a non stampare *ignoranti*) mutano faccia all'Europa ogni ventiquattr'ore, e dove, quando all'Europa s'è *provveduto*, si passa a dilaniare il prossimo colle lingue viperine. Oh gli oziosi dei piccoli paesi!...

E per oggi vi saluto. *P.*

Furto di gioie e fazzoletti. Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di, Lein Anna in Torreano si rubarono due anelli, un ciondolo d'oro e due fazzoletti, del valore complessivo di lire 36.

Incendio. A Brugnera svilupparasi giorni sono il fuoco nel casolare coperto di paglia di Truccolo Luigi e Lonego Domenico, i quali ebbero a soffrire un danno assicurato di lire 950 circa. Rimasero pure danneggiati, per un danno non assicurato di lire 120, i villici De Martin Domenico e Presotto Giacomo. L'incendio venne appiccato da un bambino d'anni 3, figlio del Presotto, trastullandosi con fiammiferi.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 19 agosto (1860). Garibaldi entra vittorioso in Catania.

Un pensiero al giorno. Solo la giovinezza è la gioia e la gloria della vita. Senza di essa, questa sarebbe ben triste ed arida tra i vagiti insensati, le ambizioni tumultuose, le menzogne astute, le querimonie vili.

Echi della festa di domenica. Volentieri pubblichiamo i seguenti telegrammi e lettere, che ci vennero comunicati:

Donna Elena Cairoli,
Groppello

Scoprendo oggi solennemente marmorea effigie Suo amato consorte, nostro illustre concittadino, astro fulgido del risorgimento italiano, noi Reduci volgiamo rispettoso il pensiero a Voi, Sua degna compagna.

Muratti.

Ricordo saluto amici commilitoni, mio Benedetto gratissimi, ringraziandoli vivamente stringo a lei la mano

Elena Cairoli.

Sig. Giusto Muratti Presidente Società Reduci.

Non potendo assistere alla cara odierna solennità sono col pensiero e col battiti del cuore in mezzo a voi reduci veterani amici commilitoni miei. Il ricordo della patria liberata che oggi festeggiate irradia come faro luminoso la tetra notte del mio lutto domestico; e insieme ai miei figli che piangono con me la madre perduta, mando un reverente saluto alla memoria di coloro cui Udine oggi consacra monumenti, interpretando la riconoscenza dell'intera nazione.

Salsomaggiore 16 agosto 1891.

Seismit Doda.

Lendinara, 16 agosto.

Onorato ringrazio invito dolente indisposizione impediscami assistere.

Partecipo solennità compiendosi caro anniversario forte patriotica regione. Ricordo imperituro uomini che posero indefessamente con nobile ideale valore, lealtà, tenacia, propositi servizio patria. Sarà efficace incitamento seguenti generazioni servirla disinteressatamente raggiungere immancabili alti destini.

Marchiori.

Magnano Artegna, 16 agosto.

Fisicamente impedito, assisto spiritualmente patriottica solennità inchinandomi riverente dinnanzi inaugurati monumentali busti tre sommi, senno e mano collaboratori illustri edificio Italia nostra, brindando da qui leggendaria legione Mille eroi, e Reduci tutti ed auspicando vicinissima redenzione fratelli tutt'ora schiavi.

Facini.

Signor Giusto Muratti,

Cordovado, 16 agosto.

Grazie cortesissimo invito dolente non poter intervenire patriotica festa prego considerarmi come presente.

Deputato Marzin

Sig. G. Muratti Pres. Reduci,

Latisana, 16 agosto.

Impedito di venire ringrazio dell'invito partecipando in ispirito alla odierna patriotica educativa solennità.

Morossi.

Signor Giusto Muratti,

Forni di Sopra, 16 agosto.

Impedito d'intervenire alla patriotica festa odierna ne faccio presente in ispirito augurando prodi veterani e reduci ancora lunga prosperità.

Chiap Sindaco.

Il sig. Attilio Zanolli dei Mille abitante a Pordenone per ragione di salute non potè prender parte alla solennità di domenica.

Molti altri telegrammi e lettere di Consiglieri provinciali e da sindaci pervennero al comitato durante e dopo la inaugurazione.

Parecchi poscia sia consiglieri provinciali che sindaci assistettero alle inaugurazioni senza dichiarare le loro qualifiche.

L'Illustre patriotta deputato al III collegio parlamentare, Cavalletto da Padova inviò la seguente lettera:

Onorevole presidenza della Società Friulana dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie.

Preventivi impegni mi impediscono, mio malgrado, di accettare il gradito e onorifico invito, oggi ricevuto da codesta Onorevole Presidenza, d'assistere alla solennità patriottica che avrà luogo costì il 16 del corrente, della commemorazione del XXV anniversario della liberazione delle provincie Venete della indegnità del dominio straniero e dalla loro unione colla Patria comune sotto lo scettro costituzionale della Illustre Dinastia di Casa Savoia.

Assisterò col pensiero e col cuore, a questa solennità, ricordando un'epoca indimenticabile per ogni Italiano come con animo riconoscente e devoto il mio spirito onorerà la memoria sacra degli insigni patrioti Benedetto Cairoli, Quintino Sella e Giovanni Battista Cella, i cui ricordi marmorei, si inaugureranno, lo stesso giorno, in cotesta Italianissima città, a perenne ricordo delle loro alte virtù e ad onore di questa nostra carissima Patria,

Con tutta stima mi segno suo Devotissimo

Alberto Cavalletto, Deputato

Cronaca magra. È inutile ficcarsi dappertutto, interrogare chiunque, tendere l'orecchio ad ogni crocchio: le notizie non ci sono. Il cronista è capace persino di augurarsi qualche volta di essere un jettatore, per far nascere qualche disgrazia e colmare così i vuoti della cronaca.

D'estate non accade nulla; tutto tace, tutto è tranquillo: i delinquenti dormono, i ladri sono ai bagni... più o meno penali, i truffatori sono in villeggiatura, i pregiudicati... hanno fatto giudizio; gli ubbriaconi si dissetano alle fontane, e via di seguito.......

Lettori indulgentissimi, lettrici tenere di cuore, pensate che il povero cronista si trova in questi frangenti non per colpa sua, ed usategli misericordia...

Bollettino giudiziario. Cantileua, pretore del secondo Mandamento di Udine, è promosso alla prima categoria.

Legato Bartolini. Avvertiamo gli studenti ed artisti che per concorrere ai sussidi del Legato Bartolini hanno tempo sino al 31 corrente.

Il feriti di lunedì. Sabbato abbiamo veduto il sig. Dante Tavanti, da Siena, il *romano* caduto lunedì nella gloriosa polve del circo durante la corsa delle bighe. Il Tavanti, benchè abbia ancora malconcio il viso, pare non sia molto sofferente.

Noi, da parte nostra, gli auguriamo una pronta guarigione, e gli raccomandiamo una maggior prudenza in avvenire.

Teatro Minerva. La più concludente dimostrazione che la musica del Mascagni piace sempre più, l'ha data il pubblico accorrendo numerosissimo in teatro anche ieri a sera, ch'era una sera *stracca*, come si suol dire. Non un posto era vuoto in platea, ed anche i palchi e le logge, erano *au complet*.

L'ingresso al loggione si dovette chiudere mezz'ora prima della rappresentazione, perchè non c'era più posto.

Festeggiatissimi al solito l'intelligentissima e graziosa Busi ed il tenore Suagnes, il quale dovette ripetere anche ieri a sera il *brindisi*, ch'egli colorisce con una efficacia insuperabile, e che il pubblico applaude con entusiasmo. Questi due egregi artisti ebbero anche ieri a sera momenti felicissimi nel famoso duetto che raggiunge il punto culminante del dramma. Il pubblico vi prestò la massima attenzione, plaudendo vivamente alla fine, e chiamando alla ribalta i bravissimi esecutori. Bene anche la signora Ziveri (*Lola*), ed il signor Wigley (*Alfio*), e bene i cori.

Ottimamente al solito l'orchestra, anche nella esecuzione difficile della stupenda *Arlesienne* di Bizet, che fu applauditissima.

Ho ancora sullo stomaco quel benedetto organo, ma ho potuto accertarmi, e lo dico per debito di giustizia, che le sue asme e i suoi rantoli dipendono più dallo strumento che dal suonatore, chiunque esso sia. È un organo apocrifo, che sta in rapporto ad un organo vero come una spinetta delle più antiche ad un pianoforte dei più moderni.

* * *

A proposito della *Cavalleria rusticana*, una colta gentildonna cividalese, mi manda i seguenti appunti, che sono certamente dettati da una non superficiale conoscenza dell'arte e dell'indirizzo che le ha dato la scuola moderna:

« Leggo nel giornale *Il Friuli* un articolo che sollava le seguenti domande su quest' opera oggi tanto discussa, e citando i buoni tedeschi di Monaco che avevano esclamato: Questa è *musica!*

« Ma che musica è poi? A quale scuola
« appartiene? È musica dotta o popolare,
« del passato o dell'avvenire, italiana o
« tedesca, facile o difficile, che parla al
« cuore o affatica il cervello ». E risponde:
« Èun poco di tutto questo, e nulla di tutto questo. »

« La risposta è un po' vaga.

« Secondo il mio debole parere è scuola iniziata da Weber, cioè scuola del dialogo drammatico musicale; scuola, che fu ampliata e forse esagerata da Wagner, specialmente nei Nibelungi; che fu seguita da Gounod, Boito, ed anche un poco da Verdi nelle ultime sue opere.

« Ricorda Wagner e la sua eterna melodia, il motivo dominante, che dall'introduzione segue come un filo conduttore in gran parte dell'opera; e questo motivo dominante che si fa sentire già nell'introduzione è appunto una delle innovazioni della scuola di Weber, ed una specialità delle sue *ouvertures*, che sono come una prefazione musicata, mentre nella più parte delle opere vecchie l'introduzione è un pezzo qualunque.

« Secondo me, il maestro Mingardi, ha scelto con fine intendimento i tre pezzi che precedono l'opera, per creare l'ambiente che predisponga il pubblico a gustare il lavoro del Mascagni, che appunto a quei maestri s'è ispirato... »

« Che ci siano delle reminiscenze? Sia pure.

« Noi non facciamo un carico a Flotow che la più bella aria della sua Marta: *Qui sola vergin rosa*, sia nè più nè meno che una canzone irlandese. Trovo la siciliana splendida per bellezza e sentimento, caratteristica come prologo, e non so nè me ne curo se l'abbia pescata o meno.

« Non gliene faccio un carico se ha saputo trarre partito dalla originalissima ed indovinatissima idea di Boito, di far suonare le campane in scena; tutto questo serve a rendere più vero, più caratteristico l'ambiente, come i costumi che furono pur copiati dalla Sicilia.

« Trovo, invece, che la parte di *Lola* nell'opera è troppo povera, troppo sfumata, giacchè *lei* nel concetto di Verga, è il motore di tutto il dramma. [illegible] che *Turiddu* amava, *lei* che lo tradì sposando *Alfio* per accasarsi bene, e il povero soldato che non ha avuto altro pensiero che *lei*, nella sua assenza, quando rincasa, trova l'amante desiderata, moglie d'un altro. Verga ha disegnato maestrevolmente, cosa era l'amore di *Turiddu* per *Santuzza*, e la sua caduta. Sulla porta della casetta che stava vicina all'amante fedele, egli implora colla voce tremante dall'emozione: *Apri, apri Santuzza*. Come poteva la povera illusa resistere a quegli accenti, come bene ci descrive nel suo racconto, ispirandoci quella compassione, quella simpatia, che Gounod, nel suo *Faust*, ci imporci per la caduta della sua *Margherita*, che s'affaccia alla finestra: *sola e senz'alcun sospetto!* »

Fin qui l'egregia gentildonna cividalese.

Per quanto riguarda ciò che ho scritto io su questo spartito, dopo una prima audizione, e nella fretta alla quale siamo condannati, noi del giornalismo quotidiano, è vero che la risposta — citata dalla gentile autrice di questi appunti — che io do ai quesiti da me posti, è, presa così isolatamente, *vaga*, o piuttosto *paradossale*; ma dal complesso della mia critica risulta che io pure aveva notato il carattere drammatico di questa musica, e l'intimo suo nesso coll'azione che si svolge sulla scena.

" La musica — io scrissi — si sposa intimamente al dramma. Non regole viete e non novità audaci, e spesso, intemperanti di forma; ma una fusione indovinata dei suoni colle parole, che vibrano insieme, e insieme trovano la via del cuore, delle passioni, degli affetti. »

Rilevo questo unicamente perchè godo di trovarmi infine d'accordo nel giudizio su questo lavoro con una signora così colta, che ha voluto onorarmi della sua collaborazione, la quale, auguro e spero non si arresti a questo primo bellissimo saggio. *Re Mi... da*

Sul borseggio di ieri. Sappiamo che venne fatta una perquisizione in casa di quella donna e di quell'uomo, sospetti autori pel borseggio, ma senza alcun risultato.

Un ubbriacone. Venne ieri sera arrestato per oltraggi e ripugnante ubbriacchezza Florit Pietro di Domenico, che nei pressi del Teatro Minerva dava di sè triste spettacolo.

Il sorbetto quotidiano.

Lui — Sareste disposta, Elena, a lasciar tutto, la vostra famiglia, la casa, a incorrere nella maledizione dei vostri genitori, per seguirmi lontano in qualche paese, perduto? Dite, lo fareste?

Lei (con islancio) — Oh! sì, Enrico, per voi, lo farei!

Lui (freddamente) — Decisamente, mia povera Elena, non siete la ragazza positiva della quale avevo sognato di fare la mia compagna... Addio! non mi vedrete mai più!

La sfinge. *Monoverbo*

T
L
S

Spiegaz. della sciarada precedente:
SALA-ME

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 8 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.5	749.9	749.5	748.6
Umido relat.	69	71	70	70
Stato di cielo	q.sereno	q.cop.	misto	misto
Acqua cad. m.				
Vento (direzione	—	NE	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	9	0	0
Term. centigr.	24.6	30.0	21.2	24.4

Temperatura (massima 30.2 / (minima 19.1

Temperatura minima all'aperto 18.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 agosto 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente, cielo vario Italia superiore con qualche temporale al nord e versante Adriatico temperatura elevata specialmente al nord.

Non potendo traslocare Zanardelli

Cova, consigliere delegato di Prefettura a Brescia, fu telegraficamente trasferito. Il Ministero lo ha punito, perchè, assistendo all'apertura del Consiglio provinciale di Brescia, come commissario regio, non protestò contro le parole pronunziate dall'on. Zanardelli sulla circolare ministeriale raccomandante le economie.

* * *

I lettori ricorderanno questo fatto. Aprendosi il Consiglio provinciale di Brescia il commissario regio rilesse la raccomandazione del Governo per la eliminazione dai bilanci delle spese inutili.

Lo Zanardelli allora, scendendo dal suo scanno di consigliere, per accedere a quello della presidenza, disse al commissario regio: *Ma che cosa c'entra il Governo con noi? che cosa c'entra il Governo?*... aggiungendo poi altre parole, che non poterono come le prime essere udite nella sala.

Forse le ragioni dette a quattr'occhi dal commissario regio calmarono l'on. Zanardelli, perchè al rabuffo successe una cordiale stretta di mano.

A Udine è accaduto qualcosa di simile, perchè alla raccomandazione fatta in nome del Governo dal prefetto comm. Minoretti, rispose per le rime il deputato provinciale cav. Alfonso Ciconi, con parole che esprimevano press' a poco il medesimo concetto contenuto nella frase incriminata dell'on. Zanardelli.

Ma il comm. Minoretti non è stato traslocato...

Pikler pugnalato?

Secondo dispacci dell'*Adriatico*, della *Venezia* e della *Gazzetta di Venezia* di oggi, il presidente della Polizia di Trieste, Pikler, sarebbe stato pugnalato sulle scale della sua abitazione alle ore 4 e mezzo pom. dell'altro jeri (lunedì), e l'omicida sarebbe fuggito.

La *Gazzetta* osserva però che i giornali di Trieste *Il Piccolo* e *Il Mattino* — giunti iersera alle 6, nulla dicevano di ciò, e che nei giornali milanesi, giunti più tardi, la notizia non era confermata.

L'assoluzione di Piano e de Martino

Il *Secolo XIX* commenta colle seguenti parole la notizia dell'assoluzione di Piano e de Martino:

« Anche questa commedia della messa in istato d'accusa del tenente colonnello Piano e del dottor De Martino è finita nel nulla come doveva finire. Fu un'altra colpo di sapone lanciato da un governo privo anche di senso comune per far piacere ad un generale deputato. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re in Inghilterra.

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice che colà si parla seriamente della probabilità del viaggio di Re Umberto in Inghilterra per l'anno venturo, e che si spera che ve lo accompagnerà anche la Regina.

Un progetto di legge sul divorzio.

Si annunzia che all'apertura della Camera, l'onor. Villa presenterà un progetto di legge sul divorzio.

Dissensi in Vaticano.

Roma 18. Si annunzia che sono scoppiati dei dissensi fra il cardinale Hohenlohe ed il Vaticano. Questo vorrebbe che le questue si facessero solo per l'obolo di San Pietro, mentre il cardinale Hohenlohe continua la questua, specialmente in Germania, per la basilica di Santa Maria Maggiore.

Le importazioni e le esportazioni durante i primi sette mesi di quest'anno.

Durante i primi sette mesi di questo anno vi fu una diminuzione di 105 milioni nell'importazione e un aumento di 17 milioni nell'esportazione, rispetto ai sette mesi corrispondenti dell'anno 1890.

Le trattative commerciali di Monaco.

Oggi si tenne la prima conferenza dei delegati commerciali italiani, tedeschi ed austriaci.

La conferenza fu di indole confidenziale.

Domani si terrà la prima conferenza ufficiale per la stipulazione dei trattati.

Le tre potenze sono rappresentate complessivamente da ventun delegati che si sono impegnati ad un assoluto segreto sui negoziati.

Attentato contro Laur

Parigi, 18 — Uscendo dal meeting del circolo d'inverno il deputato Laur saliva in vettura, allorchè un anarchico tirò un colpo di rivoltella colpendo leggermente il cocchiere. L'anarchico fu arrestato.

Posta Economica

— San Daniele — Assolutamente impossibile per oggi, perchè le sue necrologie sono arrivate troppo tardi, e perchè dobbiamo dar posto ad altra materia già pronta. Sarà per domani.

Nido — Ancona — Sarà per domani.

X. — Artegna — Come sopra. La preghiamo a scrivere in seguito da una sola parte del foglio.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 17 agosto 1891. — La speranza di ripresa che avevamo in sul finire della settimana scorsa, ha dato oggi pochi indizi di pronto sviluppo.

Sebbene nel nostro mercato non mancassero le domande specialmente nelle greggie, pure gli affari conclusi furono minimi, un po' per la mancanza di varietà delle stesse domande, un po' perchè molti negozianti, assentatisi per le feste trascorse, non erano ancora tutti rientrati. Con ciò però la fiducia in un miglior avvenire non rimane esclusa, appoggiandosi al reale miglioramento dei prezzi delle asiatiche. Così il *Sole*.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L.	0.60 a 0.66
Burro al Chilog.	da „	1.90 a 2.10
Patate „	da „	0.06 a 0.08

Grani.

Granoturco al Ettol.	da L.	14.50 a 15.30
Cinquantino	[illegible]	[illegible]
Frumento nuovo „	da „	17.60 a 20.50
Segala nuova „	da „	13.50 a 14.15

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.— a 5.50
II.a „ „	da „	3.65 a 3.90

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L.	4.10 a 4.40
II.a „ „	da „	3.40 a 3.60
Paglia da foraggio al quint.	da „	0.— a 0.—
„ da lettiera	da „	2.75 a 3.20

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10 a 2.25
Carbone I.a qualità „	da „	5.70 a 7.80

Carne.

Vitello quarti dav. al Ch.	da L.	1.10 a 1.50
„ quarti di dietro	da „	1.00 a 1.80
Manzo	da „	1.30 a 1.70
Vacca „	da „	0.90 a 1.50
Pecora „	da „	1.10 a 1.50
Ariete „	da „	1.20 a 1.50
Castrato „	da „	1.30 a 1.60
Agnello „	da „	0.— a 0.—
Porco fresco „	da „	0.— a 0.—

FUORI DAZIO

Fieno dell'Alta.

I.a qual. al quint. da	L.	4.— a 4.20
II.a „ „ da	„	2.65 a 2.90

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L.	3.10 a 3.40
II.a „ „	da „	2.40 a 2.60
Paglia da foraggio al quint.	da „	0.— a 0.—
„ da lettiera	da „	2.25 a 2.70
Legna tagliata al quint.	da „	1.90 a 2.04
„ in stanga al „	da „	1.74 a 1.89
Carbon forte al „	da „	6.10 a 6.70
Coke „	da „	0.— a 0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 126 castrati, 115 pecore, — agnelli, 83 arieti.

Andarono venduti circa: 78 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al Kg. a p. m.; 61 pecore da macello da lire 1.05 a 1.08 al Kg.; 40 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 58 arieti da macello da lire 1.08 a 1.12 al Kg. a p. m.; 31 d'allevamento a prezzi di merito.

280 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 12 agosto 1891, n. 14, contiene:

Il Municipio di Sequals avvisa che nel giorno 3 settembre p. v. si terrà un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione degli acquedotti in Sequals e Solimbergo.

— Il comune di Trivignano avvisa che venne deliberato l'appalto dei lavori di sistemazione delle vie interne della frazione di Melarolo, e che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 28 agosto corr.

— Il Municipio di Pasian di Prato avvisa che venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di scolo delle acque scorrenti nei paesi di Pasian di Prato, Colloredo di Prato, e Passons, e che il termine utile per la diminuzione del ventesimo del prezzo ridotto in lire 1477.76 scade alle ore 12 meridiane del giorno 24 agosto corr.

— Il comune di Porpetto avvisa che, essendo rimasto deserto l'incanto per la ricostruzione di due posti, nel giorno 29 agosto corr. alle ore 10 ant. avrà luogo il secondo esperimento d'asta a schede segrete.

— Il Municipio di Remanzacco avvisa che nel giorno 31 agosto corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale il primo esperimento d'asta.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.10 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.15 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	1.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.59 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

a vista

Cambi	sconto	—.—	a	da	a.—
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.20	125.45
Francia	3	101.75	101.95	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.53	25.60	25.55	25.62
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	215.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		218.25	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %. — Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 18					
Rend. c.	91	70.—	Rend. fine	91	95/—
Rend. fine	91	90.—	Mediterr.	484	—.—
Az. F. Med.	482	60.—	Emma Gen.	813	—.—
„ „ Mer.	684	60.—	Lanif. Ross.	950	—.—
Cred. Mob.	374	—.—	Cot. Cantoni	611	—.—
Banca Naz.	1800	—.—	Navig. Gen.	264	—.—
„ Suba.	—	—.—	Raf. Zucch.	255	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	71	—.—
Banca Scon.	66	—.—	Soc. Veneta	54	—.—
Banca Tiber.	19	—/—	Obbl. Merid.	305	—.—
Comp. Fond.	7	—.—	„ nuove 3 0/0	280	—.—
Cassa sovv.	71	—.—	Fran. a vista	101	80.—
C. v. s. Fran.	101	75.—	Lond. a 3 m.	25	90.—
„ 3 m. s. Lond.	25	56.—	Berl. a vista	124	80.—
Ban. Torino	328	—.—	„ a 3 mesi	25	—.—
GENOVA 18.			Meridionali	128	30.—
Rend. 5 0/0	91	95.—	FIRENZE 18		—/—
A. Ban. Naz.	1800	—.—	Rend. Ital.	92	10/—
Cred. M. Ital.	677	—.—	Camb. Lond.	25	50 1/2
Ferr. Merid.	687	—.—	„ Francia	101	72 1/2
„ Medit.	465	—/	A. Ferr. Mer.	667	50.—
Navig. Gen.	260	—.—	„ Mobiliare	377	—.—
Banca Gen.	312	—.—	VIENNA 18.		
Raffin. Zucc.	255	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	280	—.—
C. v. s. Fran.	101	82.—	Lombarde	94	67.—
„ „ Lond.	25	72/—	Austriache	234	50.—
„ „ „ Germ.	—	—.—	Banca Naz.	1022	—.—
ROMA 18			Napol. d'oro	9	38.—
R. I. 5 0/0 c.	91	90/—	C. su Parigi	46	75.—
„ per fin.	91	95.	C. su Londra	117	30.—
R. Ital. 3 0/0	58	—.—	Rend. Aust.	92	40.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Gen.	314	—.—	PARIGI 18.		
Cred. Mob.	382	50.—	Rend.	96	10.—
A. Ferr. Mer.	635	1.—	Rend. 3 0/0	95	12.—
A. S. A. Pia	1060	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	—.—
A. S. Immob.	199	—/—	Rend. ital. 0/0	95	10.—
Parigi a 3 m.	101	—/—	C. su Londra	24	72.—
Londra „	25	52/—	Cons. inglese	96	1/16
BERLINO 18			Obb. ferr. it.	310	1.—
Mobil.	154	70.—	Camb. ital.	1	1/2—
Austriache	142	—.—	Rend. turca	18	—.—
Lombarde	41	20.	Ban. di Parigi	765	50.—
Rend. Ital.	90	—.—	Ferr. tunis.	489	50.—
LONDRA 18			Prestito egiz.	487	27.—
Ingles.	96	—/—	Pres. spag. est.	71	—/—
Italiano.	89	1/8—	Ban. di scon.	445	—.—
MILANO 18.			„ ottomana	563	12.—
Rend. c.	91	80.—	Cred. fond.	1247	—.—
			Az. Suez	2791	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18

Rendita italiana 91.75 sera 91.85
Napoleoni d'oro 20.32

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 91.70
id. id. (arg.) 91.55
id. id. (oro) 111.50
Londra 11.81 Nap. 9.40—

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 90.12
Marchi 123.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig. e Roma.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi. È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2ª Ginnasio, che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4ª Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

---

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla di aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, *Via Mercerie, casa Masciadri, n.* 5.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa gazosa di fama secolare, la più gradita delle Aque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

UTILISSIMO ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorte di vino buono, economico, senza uva, e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. — E un mezzo ottimo è quello di mettere una vetrina col proprio nome sulle porte di casa, o dello studio.

L'agenzia Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth, semplice, o chinato, il quale può stare *in confronto dei preparati delle migliori fabbriche*, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris, Luigi, Udine, Via Mercerie*, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capelli** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'*Acqua della* **Sorgente Cisella** è una delle *migliori* acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*iperemia* cronica del *fegato*, nell'*iterizia catarrale*, nei *Catarri della trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **50** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra di legno metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed inequali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarchevole solidità.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco